

**Milano Investment Partners SGR S.p.A.**

**Politica in materia di investimenti responsabili (ESG)**

<b>Approvatori</b>	<b>Data</b>	<b>Versione</b>	<b>Principali cambiamenti rispetto a versione precedente</b>
Consiglio di Amministrazione	31.01.2020	v. 1/2021	Prima Approvazione
Consiglio di Amministrazione	28.04.2022	v. 2/2022	Integrazioni degli aspetti ESG

---

<b>1. Premessa e contesto normativo</b>	3
<b>2. L'approccio della SGR</b>	4
<b>(E) Ambientali</b>	4
<b>(S) Sociali</b>	4
<b>(G) Governance</b>	4
<b>3. L'integrazione della sostenibilità nella Governance</b>	4
3.1. <i>Consiglio di Amministrazione</i>	4
3.2. <i>Area Investment &amp; Portfolio Management</i>	4
3.3. <i>Comitato Investimenti</i>	5
3.4. <i>Funzione Unica di Controllo - FUC</i>	5
3.5. <i>Comitato Partecipanti e Venture Partners</i>	6
<b>4. Integrazione dei Rischi di Sostenibilità nel processo di investimento della SGR</b>	5
4.1. <i>Valutazione dell'opportunità di investimento (analisi e due diligence)</i>	6
4.2. <i>Valutazione finale</i>	7
4.3. <i>Monitoraggio delle caratteristiche ESG delle partecipazioni in portafoglio e disinvestimento</i>	7
<b>5. Impatti delle tematiche ESG nel processo di <i>product governance</i> dei FIA gestiti</b>	7
5.1. <i>Prodotti finanziari ex art. 8 SFDR</i>	8
<b>6. Valutazione degli effetti negativi delle decisioni di investimento</b>	8
<b>7. Disclosure e Trasparenza</b>	8
<b>8. Aggiornamento</b>	9
<b>Allegato 1</b>	10

---

## 1. Premessa e contesto normativo

Milano Investment Partners SGR S.p.A. (la “**Società**” o la “**SGR**”), quale gestore di FIA riservati nel settore del *venture capital* e del *private equity*<sup>1</sup>, crede fortemente che l’adozione di un approccio di investimento responsabile sia un fattore chiave per la creazione di valore economico-finanziario, in grado di influenzare nel tempo le performance e al contempo diminuire i rischi dei FIA gestiti.

La presente politica in materia di investimenti responsabili (di seguito la “**Policy**”) delinea l’approccio adottato dalla SGR per incorporare nelle proprie analisi e decisioni di investimento - nonché nelle ulteriori attività di gestione per conto dei FIA gestiti - valutazioni in merito al rispetto di fattori ambientali, sociali e di *governance*, al fine di promuovere un’idea condivisa di business responsabile e sostenibile e di allineare agli obiettivi delle società in portafoglio agli interessi degli investitori.

Per perseguire i suddetti obiettivi, con la presente Policy, la SGR si impegna a non investire in attività ritenute gravemente rischiose per l’ambiente e/o per la società, nonché a prendere in esame gli standard di governance degli emittenti, approfondendo aspetti relativi all’assetto proprietario, alle strutture interne ed esterne deputate al governo societario, alle politiche di remunerazione e incentivazione del management, alle scelte di allocazione del capitale, alle politiche di comunicazione con gli stakeholder, alle strategie e processi produttivi, al fine di individuare le problematiche presenti e analizzare i potenziali rischi collegati.

La SGR tende quindi a privilegiare Società considerate meritevoli dal punto di vista ESG ed in linea con i principi etici della SGR al fine di tutelare gli investimenti posti in essere per conto dei clienti e valutare in modo più completo gli aspetti di rischio.

Il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio (di seguito il “Regolamento 2088” o “SFDR”) ha introdotto nuove misure per incoraggiare l’impegno di tutti i partecipanti al mercato in merito a tematiche ambientali sociali e di buona governance. Nello specifico il Regolamento 2088 ha l’obiettivo di ridurre l’asimmetria informativa e la disomogeneità delle informazioni riguardanti i rischi di sostenibilità<sup>2</sup> e l’integrazione dei criteri ESG nel processo di investimento, ponendo a carico dei partecipanti ai mercati finanziari l’obbligo di informare in via precontrattuale e continuativa tramite sito web della SGR gli investitori finali. Inoltre, sono previste disclosure rafforzate per quei prodotti che promuovono caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ex. art. 8 del Regolamento 2088) e prodotti che hanno obiettivi di investimento sostenibile (ex art. 9 del Regolamento 2088). Il Regolamento 2088 stabilisce inoltre norme armonizzate sulla trasparenza per i partecipanti ai mercati finanziari per quanto riguarda la considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità nei processi di investimento.

Al fine di recepire i requisiti normativi introdotti, la SGR adotta e disciplina attraverso la presente Policy un approccio volto a identificare, valutare e ridurre i potenziali rischi di sostenibilità nonché gli eventuali possibili impatti negativi sul rendimento, oltre a rischi reputazionali ed operativi derivanti da investimenti effettuati in realtà operanti in settori non ritenuti compatibili con l’approccio adottato dalla SGR in tema di sostenibilità e che potrebbero provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell’investimento disposto dalla SGR per conto del FIA gestito (“**Rischi di Sostenibilità**”).

Inoltre, la SGR, non essendo soggetto obbligato a considerare gli effetti negativi delle decisioni di investimento assunte per conto dei FIA gestiti sui fattori di sostenibilità (“**Principal Adverse Impacts**” – PAI) e non essendo ad oggi disponibili dati necessari e sufficienti al corretto e completo calcolo dei relativi indicatori, attualmente non ha implementato una procedura per la relativa considerazione e valutazione. La SGR, infatti, ritiene che, considerando la peculiarità del proprio business, l’integrazione dei rischi di sostenibilità garantisce un processo di investimento responsabile e orientato a supportare il perseguimento degli obiettivi contenuti nell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, emanata dall’Assemblea Generale dell’ONU (*sub Allegato 1*) (di seguito, gli “**Obiettivi ONU**”) e a contrastare impatti negativi che possano ostacolarlo.

<sup>1</sup> Il FIA rientra tra i “prodotti finanziari” definiti nell’art. 2(12), lett. b), del Regolamento (UE) 2019/2088.

<sup>2</sup> Il rischio di sostenibilità è definito nell’art. 2 del Regolamento 2088 come un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che qualora si verificasse potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell’investimento.

Nella redazione della presente Policy, infatti, la SGR ha tratto ispirazione anche dai predetti Obiettivi ONU, quale punto di partenza per l'integrazione sistemica dei criteri di sostenibilità nello svolgimento della propria attività imprenditoriale caratteristica.

## 2. L'approccio della SGR

La Società ritiene che aspetti ambientali, sociali e di governance aziendale possano influenzare i rischi e i rendimenti degli investimenti, oltre a garantire una visione completa e lungimirante del valore reale degli stessi.

La SGR ha pertanto deciso di incorporare nel processo di valutazione degli investimenti effettuati per conto dei FIA gestiti, anche considerazioni di carattere extra-finanziario aventi ad oggetto aspetti ambientali, sociali e di *governance* (c.d. ESG) di cui si fornisce di seguito un elenco esemplificativo:

### (E) Ambientali

Aspetti attinenti alla qualità e al funzionamento dell'ambiente e dei sistemi naturali, fra questi rientrano: l'effetto serra e i cambiamenti climatici; la disponibilità di risorse naturali, fra cui l'energia e l'acqua; i cambiamenti nell'uso del suolo e l'urbanizzazione; la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo; la produzione e la gestione dei rifiuti; la tutela degli habitat naturali e della biodiversità.

### (S) Sociali

Aspetti relativi ai diritti, al benessere e agli interessi legittimi delle persone e delle comunità locali, fra questi rientrano: i diritti umani, la diversità e la promozione delle pari opportunità; i cambiamenti demografici; l'occupazione e il diritto a condizioni di lavoro dignitose, ivi inclusi il lavoro minorile e quello forzato, nonché le tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori; la distribuzione della ricchezza e le disuguaglianze all'interno e tra i paesi; i fenomeni migratori; l'educazione e lo sviluppo del capitale umano; la trasformazione digitale, l'intelligenza artificiale, l'internet delle cose e la robotica; la salute e l'accesso all'assistenza sociale e sanitaria; la protezione dei consumatori; la diffusione del potere e la crisi degli intermediari tradizionali.

### (G) Governance

Aspetti relativi al governo delle imprese e delle organizzazioni, fra questi rientrano: la trasparenza; l'etica e l'integrità nelle prassi aziendali e il rispetto delle leggi; la corruzione; la responsabilità fiscale; la struttura, l'indipendenza, le dimensioni e la diversità degli organi di governo; i meccanismi di incentivazione del management; i diritti degli azionisti e degli stakeholder, la protezione/distorsione della concorrenza.

## 3. L'integrazione della sostenibilità nella Governance

Una buona governance aziendale ESG è considerata come requisito per la sostenibilità ambientale e sociale nelle entità economiche e costituisce la precondizione per poter qualificare gli investimenti come sostenibili ai sensi della normativa vigente. Stante quanto previsto dal Manuale delle Procedure, si illustra di seguito i principali ruoli e responsabilità della governance in ambito sostenibilità

### 3.1. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha il potere di, *inter alia*, determinare gli obiettivi, le strategie e le politiche aziendali riferibili all'Attività di Gestione.

Nell'ambito di tali poteri, il Consiglio di Amministrazione, dunque, assicura che i fattori di sostenibilità e i relativi rischi siano opportunamente tenuti in considerazione e integrati nell'Attività di Gestione.

### 3.2. Area Investment & Portfolio Management

L'Area Investment & Portfolio Management ha il compito, *inter alia*, di coordinare le attività di *due diligence* e valutare i rischi di business, ambientali, legali, finanziari, contabili, fiscali e giuslavoristici legati ad ogni investimento, assicurando che i fattori di sostenibilità e relativi rischi siano correttamente

individuati e valutati e i criteri di inclusione ed esclusione in ambito ESG siano opportunamente applicati nell'ambito delle complessive attività di *due diligence*.

### 3.3. Comitato Investimenti

Il Comitato Investimenti, istituito dal CdA per ciascun FIA gestito, valuta il possibile investimento in base alle analisi preliminari svolte dall'Area Investment & Portfolio Management, avviando l'attività di due diligence (valutando eventualmente il passaggio in CdA).

In tale contesto, dunque, il Comitato Investimenti, in vista del proprio parere da esprimere sull'opportunità di investimento e sul relativo avvio del processo di due diligence da sottoporre all'approvazione del CdA, considera tutti gli aspetti legati alla sostenibilità presentati nelle predette analisi preliminari.

### 3.4. Funzione Unica di Controllo - FUC

La Funzione Unica di Controllo – FUC, relativamente alle tematiche di sostenibilità, è responsabile di:

- nell'ambito delle attività di secondo livello di gestione del rischio (Risk Management)
  - (i) predisporre e trasmettere al CDA la relazione preliminare contenente la valutazione dei principali rischi dell'operazione anche in ambito sostenibilità;
  - (ii) predisporre la final opinion per la delibera in merito all'investimento/disinvestimento;
  - (iii) aggiornare nel continuo, sulla base delle informazioni raccolte dagli incontri periodici con i Partner referenti, le metriche di calcolo del rischio ESG di ogni singolo investimento e del Fondo.
- nell'ambito dei controlli di secondo livello a presidio dei rischi di non conformità (Compliance), assicurare nel continuo il rispetto della normativa applicabile in tema di sostenibilità tradotta nell'operatività e nel business della SGR, con particolare attenzione alla gestione efficace ed efficiente dei presidi a mitigazione dei rischi reputazionali;
- nell'ambito dei controlli di terzo livello di revisione interna (Internal Audit), garantire che il complessivo sistema dei controlli interni sia efficace e costante presidio per la corretta esecuzione delle attività di business e operative in coerenza con l'integrazione dei rischi di sostenibilità a livello *entity* e di prodotto.

## 4. Integrazione dei Rischi di Sostenibilità nel processo di investimento della SGR

La strategia della SGR ha l'obiettivo di identificare opportunità di investimento con un concreto potenziale di sviluppo. Questo può tradursi nella selezione di potenziali Target che ad oggi potrebbero presentare punti di miglioramento in merito alla gestione anche delle tematiche ESG.

Tutto ciò premesso, la SGR ha definito un processo di investimento che tiene in opportuna considerazione i rischi ESG in tutte le fasi dello stesso.

In particolare, per ogni opportunità di investimento, già in fase di **screening preliminare** di ammissibilità della stessa, la SGR applica criteri di esclusione, per cui esclude i potenziali Target che:

- (i) non assicurino, nell'esercizio della propria attività, il pieno rispetto dei diritti umani;
- (ii) non rispettino, nell'esercizio della propria attività, la normativa prevista sia a livello internazionale, che locale, a difesa e salvaguardia dell'ambiente;
- (iii) siano attive nel finanziamento della produzione e del commercio di armi e munizioni di ogni specie, fermo restando che tale limitazione non si applica nella misura in cui tali attività di finanziamento siano parte o connesse con esplicite politiche dell'Unione Europea;
- (iv) società attive nella produzione e nel commercio di tabacco;
- (v) siano attive nel settore del gioco d'azzardo (casinò e imprese equivalenti);

- (vi) svolgano attività economiche che sono illegali in Italia o nelle giurisdizioni in cui opera la società in questione (tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la clonazione umana per finalità riproduttive);
- (vii) società attive:
- nel settore della pornografia;
  - nel settore della ricerca, sviluppo o elaborazione di programmi elettronici che:
    - a. siano specificamente indirizzati a uno dei settori di cui ai precedenti punti (iii), (iv), (v), nonché alle scommesse e al gioco d'azzardo online; ovvero
    - b. siano intesi a violare illegalmente reti elettroniche o a scaricare illegalmente dati elettronici.

Sono escluse anche quelle società operanti in settori che, per la specifica politica di investimento del Fondo opportunamente formalizzata all'interno dello specifico Regolamento, non risultano compatibili con la strategia di investimento definita.

In aggiunta a quanto sopra, nella selezione dei potenziali Target di investimento viene valutata la presenza di controversie gravi (e.g. implicazione del Target in controversie di natura ambientale, casi di discriminazione sul luogo di lavoro) che costituiscano elemento bloccante all'investimento.

Qualora l'opportunità di investimento non presenti elementi di criticità tali da comportare l'esclusione della stessa dall'universo investibile, questa viene sottoposta ad un ulteriore step di analisi sulla base dei **criteri di selezione** materiali (a seconda della natura stessa dell'investimento e del settore di riferimento) individuati dalla SGR.

Il patrimonio informativo necessario alla valutazione sarà reperito dal Team dedicato a ciascuna opportunità di investimento ("**Team Dedicato**") sulla base dei dialoghi avviati con il management dei potenziali Target.

La SGR si attiene, inoltre, agli eventuali più ampi limiti di investimento individuati nella politica di investimento di ciascun FIA dalla medesima gestito.

#### 4.1. Valutazione dell'opportunità di investimento (analisi e due diligence)

Il Team Dedicato, anche con la collaborazione di consulenti esterni, esegue un'attività di due diligence sulla società target, identificando gli ulteriori elementi di dettaglio necessari ad una valutazione più approfondita dell'opportunità di investimento e all'alimentazione delle metriche per il calcolo dell'ESG risk.

Se ritenuto opportuno, anche in considerazione della politica di investimento del FIA interessato dall'investimento, il Team Dedicato può avvalersi di società terze specializzate nel settore ESG al fine condurre un'attività di *due diligence* rafforzata previa approvazione del budget dal consiglio di amministrazione

Le risultanze delle indagini condotte sono sintetizzate dal Team Dedicato nell'ambito dell'Investment Memorandum. Tale sezione dell'Investment Memorandum ha l'obiettivo di:

- 1) far comprendere il contesto e il settore in cui la società target opera e identificare i Rischi di Sostenibilità ad essa associati;
- 2) individuare e valutare le problematiche potenzialmente in grado di incidere su aspetti ambientali, sociali e di *governance*. Tali problematiche, generalmente, possono essere legate a:
  - il business model e la complessità della *value chain* (ad es. fornitori);
  - l'impatto della società target in relazione al contesto in cui opera;
  - i prodotti venduti e i mercati serviti;
  - la localizzazione geografica e il modello di *governance* (ad es. struttura proprietaria, management);
- 3) analizzare le politiche in materia di sostenibilità eventualmente già attuate dalla società target e valutare l'attitudine della stessa nel presidiare tali temi;

- 4) organizzare le informazioni raccolte, ponendo in evidenza sia le caratteristiche della società target in grado di generare impatti positivi su aspetti ambientali, sociali e di *governance*, sia le criticità individuate e la capacità della società target di farvi fronte.

L'Investment Memorandum viene quindi trasmesso alla Funzione di Risk Management la quale provvede, anche sulla base dei risultati delle attività svolte dal Team Dedicato, alla valutazione dei Rischi di Sostenibilità dell'investimento, formalizzando le proprie analisi in un'apposita sezione della Relazione della Funzione di Risk Management sui rischi dell'operazione.

#### 4.2. Valutazione finale

Per garantire che tutte le decisioni di investimento tengano conto dei Rischi di Sostenibilità, i risultati delle attività di *due diligence* condotte dal Team Dedicato sulle tematiche ambientali, sociali e di *governance*, l'Investment Memorandum e la Relazione della Funzione di Risk Management sono esaminati: (i) dal Comitato di Investimento; e, successivamente all'approvazione dell'investimento da parte di quest'ultimo (ii) dal Consiglio di Amministrazione.

#### 4.3. Monitoraggio delle partecipazioni in portafoglio e disinvestimento

Nel caso di prodotti finanziari che intendono promuovere, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali a condizione che siano rispettate prassi di buona *governance* (ex art. 8 SFDR – per dettagli cfr. paragrafo 5.1), occorre monitorare le performance ESG delle Partecipazioni in portafoglio, il grado progressivo di promozione delle predette caratteristiche ESG prefissate dalla SGR: in particolare, il singolo investimento viene periodicamente monitorato al fine di (i) implementare eventuali azioni di rimedio e (ii) identificare tempestivamente situazioni da cui possono emergere rischi di sostenibilità dal singolo investimento.

Le metriche per il calcolo del rating ESG e del profilo di rischio ESG vengono periodicamente aggiornate da parte della Funzione Unica di Controllo – Risk Management sulla base del patrimonio informativo reso disponibile dal Team Dedicato. I risultati ottenuti vengono prima consolidati a livello di Fondo e poi formalizzati in apposita reportistica portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento alle relative attività di disinvestimento, la SGR effettua un *assessment* finale (cd. “*ESG target achievement*”), volto a valutare il raggiungimento dei livelli ESG prefissati.

L'analisi contiene anche una valutazione su come i fattori ESG rilevanti (e materiali) siano stati gestiti nel tempo, dando evidenza delle azioni intraprese e mettendo gli investitori in grado di fare una *Due Diligence* adeguata sul tema.

Le analisi di cui sopra sono formalizzate dal Team Dedicato nel Disinvestment memorandum e vengono rese disponibili alla Funzione Unica di Controllo – Risk Management per le analisi di rischiosità dell'operazione anche in termini di impatto a livello Fondo.

Nel caso di tutti gli altri prodotti finanziari (ex art. 6 SFDR), occorre, come da normativa applicabile, integrare nelle valutazioni di investimento anche i rischi di sostenibilità e i relativi impatti sui rendimenti. Tuttavia, non avendo tali prodotti lo scopo di promuovere caratteristiche ambientali e/o sociali, gli aspetti ESG oggetto di monitoraggio e *assessment* finale per il disinvestimento sono riconducibili ai rischi di sostenibilità considerati nel complessivo processo di investimento.

## **5. Impatti delle tematiche ESG nel processo di *product governance* dei FIA gestiti**

Nell'ambito del processo di definizione del target market dei FIA gestiti, la SGR valuta gli obiettivi e le necessità di investimento della clientela target, in termini di finalità generali o specifiche dell'investimento stesso, nonché di orizzonte temporale.

In tale ambito la SGR, tenuto conto delle caratteristiche di ciascuno dei FIA gestiti e della relativa politica di investimento, valuta se il prodotto in esame possiede caratteristiche particolari tali da renderlo idoneo a conseguire obiettivi di investimento specifici anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale, sociale



e di *governance*, adempiendo ai relativi obblighi di trasparenza imposti dalla normativa vigente (come esplicitato nel paragrafo successivo).

#### 5.1. Prodotti finanziari ex art. 8 SFDR

Un FIA gestito dalla SGR si configura come prodotto finanziario ex art. 8 SFDR se promuove, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance (di seguito anche “caratteristiche E/S”).

La SGR elabora metodologie per determinare la misura dei risultati delle caratteristiche ambientali e sociali conseguiti, nonché i relativi indicatori di sostenibilità (rispetto dei criteri di inclusione ed esclusione, nonché limiti di investimento e *asset allocation* in funzione della valutazione positiva sugli aspetti ESG delle Società Target), il cui rispetto è previsto essere oggetto di controllo periodico da parte della Funzione Risk Management.

Infatti, nell’ambito delle attività di *origination* e *due diligence*, nonché di gestione dell’investimento stesso, la SGR acquisisce le informazioni necessarie a dimostrare come le caratteristiche ambientali e sociali sono promosse, tenendo in considerazione la disponibilità di tali informazioni ai fini delle strategie di investimento.

Al fine di adempiere agli obblighi di trasparenza, la SGR:

- all’interno dell’informativa precontrattuale, fornisce le informazioni su come le predette caratteristiche E/S sono promosse;
- all’interno dell’informativa ex-post (nelle relazioni periodiche), include la misura in cui le caratteristiche E/S sono conseguite, sulla base delle attività di monitoraggio.
- pubblica in una sezione ben visibile e facilmente accessibile del sito web, un’informativa dedicata al prodotto finanziario ex art. 8 SFDR, specificando in modo accurato, equo, chiaro, non fuorviante, semplice e conciso:
  - (i) descrizione delle caratteristiche E/S;
  - (ii) informazioni sulle metodologie utilizzate per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche E/S, compresi le fonti dei dati, gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare le predette caratteristiche;
  - (iii) le ulteriori informazioni a norma dell’art. 10 SFDR.

Tale informativa è predisposta in maniera chiara, concisa e comprensibile per gli investitori.

## 6. Valutazione degli effetti negativi delle decisioni di investimento

Come anticipato, la SGR attualmente non ha implementato una procedura per la valutazione degli effetti negativi delle decisioni di investimento assunte per conto dei FIA gestiti sui fattori di sostenibilità. Ciò in ragione della circostanza che, al momento, non è stato possibile individuare, prioritizzare e, dunque, misurare in maniera oggettiva i principali effetti negativi delle decisioni di investimento assunte dalla SGR per conto dei FIA gestiti sugli aspetti ambientali, sociali e di *governance*, stante la mancata definizione di indicatori e metriche puntuali mediante i quali verificarne il grado di probabilità della manifestazione nonché l’intensità e l’eventuale carattere irrimediabile.

In concomitanza con la definizione del quadro normativo in materia di valutazione degli impatti negativi delle decisioni di investimento, la SGR valuterà le modalità attraverso le quali sarà possibile prendere in considerazione gli effetti negativi delle decisioni di investimento effettuate per conto dei FIA gestiti, da determinare proporzionalmente alle dimensioni, natura e ampiezza dell’attività svolta nonché alla tipologia dei FIA gestiti.

## 7. Disclosure e Trasparenza

La presente Policy viene resa disponibile a tutto il personale dipendente della SGR, anche attraverso l’organizzazione di sessioni formative specifiche su aspetti ambientali, sociali e di *governance*, al fine di



assicurare adeguato coordinamento tra l'azione della SGR ed i principi in materia di sostenibilità promossi da quest'ultima. Il documento è inoltre reso disponibile a tutti gli investitori che ne facciano richiesta.

Le informazioni in merito alle modalità con cui la SGR integra nel proprio processo di investimento le valutazioni in merito ai rischi di sostenibilità sono pubblicate sul sito internet della Società.

## **8. Aggiornamento**

Oltre a quanto indicato al paragrafo 5, la presente Policy viene aggiornata al verificarsi di cambiamenti rilevanti nell'operatività della Società o in occasione di adeguamenti normativi ovvero in considerazione di eventuali *highlights* segnalati a seguito delle attività di monitoraggio svolte dalla SGR.

---

## Allegato 1

### Obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, emanata dall'Assemblea Generale dell'ONU

- Obiettivo 1** Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo.
- Obiettivo 2** Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.
- Obiettivo 3** Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.
- Obiettivo 4** Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.
- Obiettivo 5** Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.
- Obiettivo 6** Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.
- Obiettivo 7** Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.
- Obiettivo 8** Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.
- Obiettivo 9** Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.
- Obiettivo 10** Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni.
- Obiettivo 11** Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.
- Obiettivo 12** Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.
- Obiettivo 13** Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.
- Obiettivo 14** Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.
- Obiettivo 15** Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica.
- Obiettivo 16** Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli.
- Obiettivo 17** Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.